



LE FRONTIERE DELLA VITA

Embrioni congelati il futuro è un'incognita

Crescita senza freni. Scienza & Vita: cosa li attende?

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Di fronte alla crescita esorbitante del numero degli embrioni crioconservati nelle procedure di fecondazione artificiale (aumentati più di 20 volte dal 2008 al 2010) per effetto di una sentenza della Consulta del 2009, l'Associazione Scienza & Vita si interroga sul loro futuro nel suo X congresso nazionale. In quel pronunciamento la Corte costituzionale ha eliminato il limite massimo di 3 embrioni da realizzare e da trasferire in un unico impianto. In considerazione del fondamento antropologico che l'embrione è un essere umano a pieno titolo, ha detto il presidente di Scienza&Vita, Lucio Romano, «l'adozione per la nascita (Apn) è tema di particolare attualità e dell'indubitabile valenza etica, giuridica e legislativa». Romano ha ricordato nella sua documentata e analitica relazione il parere favorevole del 2005 del Comitato nazionale per la bioetica. «Un tema simbolicamente forte», ha aggiunto citando il presidente emerito del Cnb, Francesco D'Agostino, perché rivendica comunque la dignità umana degli embrioni a cui si è dato vita attraverso un processo eticamente inaccettabile e che per giunta hanno subito l'ulteriore maltrattamento della crioconservazione.

D'Agostino ha rilevato come la questione sia eticamente molto problematica, tanto che il documento della Congregazione per la dottrina della Fede *Dignitas Personae* nel 2008 ha affermato che «tale proposta lodevole nelle intenzioni di rispetto e di difesa della vita umana, presenta tuttavia vari problemi non dissimili a quelli» di altre soluzioni inaccettabili indicate per i concepiti crioconservati, cioè la destinazione per la ricerca, la messa a disposizione di coppie infertili. Secondo D'Agostino quel documento del magistero ha voluto sottolineare che il problema in esame è una di quelle questioni etiche di tale complessità che necessitano «una riflessione e un approfondimento maggiore coinvolgendo un più ampio numero di persone qualificate». Riprendendo alcune argomentazioni del Comitato, Romano ha mostrato come l'Apn non legittima indirettamente l'eterologazione in ragione di una «differenza formale bioeticamente consistente». Inoltre l'adozione, ha aggiunto, non è sovrapponibile alla surrogazione di maternità perché nell'Apn la donna effettua la gestazione per assumere il ruolo genitoriale. Per Romano inoltre l'adozione va nettamente distinta

dalla cosiddetta "donazione", che in realtà apre la strada al commercio degli embrioni. Lo statuto dell'embrione anche nel caso della crioconservazione, ha notato il filosofo Adriano Fabris, «è coinvolto in una specifica relazione morale che richiede l'assunzione di una specifica forma di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti». Padre Maurizio Faggioni professore di bioetica alla Accademia Alfonsiana, ha osservato che «muovendosi in un contesto di disordine morale risultano più o meno ferite da questo disordine le soluzioni proposte anche da parte di coloro che sono onestamente dalla parte della vita». Inoltre secondo il consigliere nazionale di Scienza&Vita «l'indole prudenziale delle indicazioni magisterali esige cautela nel tema della adozione prenatale e obbliga a una saggia ponderazione delle diverse situazioni», senza «escluderla del tutto», a suo avviso. Nel dibattito sono intervenuti anche il presidente emerito della società italiana di ginecologia, Giorgio Vittori, il docente di Citologia e Istologia, Carlo Cirotto, la ginecologa Elena Porcu e il genetista Domenico Coviello.

IL CONFRONTO

OGGI LA PAROLA AI GIURISTI
La seconda giornata dell'appuntamento nazionale di Scienza & Vita, in programma oggi al Centro congressi di via Aurelia 796, prevede una sessione di approfondimento sul tema del Congresso, che vuole riflettere sul problematico futuro delle decine di migliaia di embrioni attualmente conservati nei freezer di decine di cliniche e centri per la fecondazione artificiale. Interverranno i docenti di diritto penale Ferrando

Mantovani (Università di Firenze), Luciano Eusebi (Università Cattolica); l'ordinario di diritto civile Andrea Nicolussi (Università Cattolica) e la costituzionalista Lorenza Violini (Università di Milano). Seguirà poi un'ultima sessione moderata dal vicepresidente di Scienza & Vita Massimo Gandolfini e dal segretario nazionale Emanuela Lulli. Nel programma di oggi è previsto anche il XII incontro nazionale delle associazioni locali di Scienza & Vita.

Contro la legge 40 il coro dei candidati Pd

Lontanissimi tra loro su tante materie, i cinque candidati alle primarie del Pd si ritrovano singolarmente vicini su uno dei nodi etici cruciali del nostro tempo: la fecondazione assistita. Tutti quanti si dicono pronti a rimettere le mani, chi più chi meno, nella legge 40. Su questo e su altri temi sensibili come il fine vita, hanno risposto alle domande della rivista "Le Scienze". Ecco una rassegna delle loro tesi.

Bersani all'attacco
«Una norma odiosa»

«Sono contrario - è l'opinione del segretario del Pd Pier Luigi Bersani - a una eutanasia che preveda un ruolo attivo del medico nell'interrompere la vita. Purtroppo sul tema del fine vita l'attuale Parlamento ha elaborato e approvato nelle prime due letture, con il voto del Pd compattamente contrario (affermazione non veritiera: sia alla Camera sia al Senato alcuni esponenti del Pd hanno votato a favore della legge sulle Dst, senza farne mistero, ndr), un testo inaccettabile e incostituzionale, non rispettoso della dignità della persona, che ora si trova al Senato per l'ultima lettura. Ci auguriamo non segua il destino della legge 40, altra legge ideologica e odiosamente classista approvata due legislature fa a colpi di maggioranza e ora pezzo per pezzo smontata dalle sentenze di tribunali europei e italiani. La fecondazione assistita in tutti i Paesi più avanzati viene regolata sulla base di linee guida di buona pratica clinica e quindi con la garanzia di ridurre al minimo i rischi per la donna, il nascituro e la stabilità della famiglia. Ci impegneremo in tal senso nella consapevolezza che solo un metodo scientifico appropriato può permettere di affrontare temi così delicati coniugando l'interesse generale con quello delle singole persone».



«I tribunali stanno smontando»

Renzi: sulle regole la scure dei giudici

«In materia di fecondazione assistita è necessaria una revisione della normativa - spiega Matteo Renzi, sindaco di Firenze - perché essa presenta criticità e incoerenze più volte evidenziate, ad esempio dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Questa revisione dovrà partire da una valutazione del grado di coerenza della legge rispetto al contesto giuridico in cui si colloca. Si propone, inoltre, la costituzione di una apposita autorità che possa agire in Italia sul modello della Human Fertilisation and Embryology Authority che nel Regno Unito decide caso per caso (ma che nel 2010 il governo britannico ha deciso di smantellare dal prossimo anno, ndr). Il testamento biologico è parte integrante del nostro programma. Nel pieno rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, proponiamo di riconoscere la libertà di ciascuno di indicare sino a che punto si intende essere sottoposti a terapie nel caso si perda la coscienza e la capacità di esprimersi senza una ragionevole speranza di recupero. La nutrizione e l'idratazione artificiale siano garantite per tutti coloro che non le rifiutino esplicitamente nelle Dichiarazioni anticipate di trattamento».



«Libertà di scelta sul fine vita»

Vendola drastico:
«Azzerare il testo»

«Credo si debba cancellare una delle leggi più oscurantiste, pericolose e ingiuste nei confronti delle donne - afferma Nichi Vendola, governatore della Puglia - I limiti della legge 40, bocciata anche dalla Corte europea dei diritti umani (per ora solo in primo grado, ndr) sono continuamente confermati dai tanti ricorsi vinti da quelle coppie che si rivolgono ai tribunali per vederli riconoscere un principio fondamentale di libertà e di giustizia. Abbiamo con urgenza bisogno di una nuova legge di civiltà, moderna, giusta e umana. Sostengo con convinzione il rispetto della libertà di scelta per il fine vita. L'obbligo di soffrire per legge non è umano e dignitoso, non è più rinviabile una legge sul testamento biologico». A fine agosto, all'indomani della sentenza di Strasburgo avversa alla legge 40, il leader di Sel aveva dichiarato che «occorre liberare l'Italia da un insopportabile ipoteca, fatta di oscurantismo e di crudeltà, sul terreno dei diritti delle persone. Una nuova legge sulla fecondazione assistita, una legge di civiltà, moderna, giusta e umana: è un impegno chiaro e netto per il centrosinistra e per la sua agenda di governo».



«Riscrivere la legge, un impegno»

Tabacci per diritti
«in equilibrio»

«Sulla fecondazione assistita - afferma Bruno Tabacci, assessore al Bilancio a Milano - occorre trovare un equilibrio tra i diritti degli adulti che desiderano divenire genitori e quello degli embrioni; un equilibrio che parta dalla difesa della vita, ma non neghi le possibilità che la scienza mette e metterà a disposizione della volontà di avere figli. È necessario perseguire una posizione a livello Unione europea per evitare "viaggi della speranza" o dell'autodeterminazione con discriminazioni sui diritti concreti basate sulle possibilità economiche. Una modifica della legge 40 non potrà avvenire a colpi di maggioranza e dovrà essere il risultato di una convergenza quanto più ampia possibile tra le forze politiche che tenga conto di autorevoli avvisi quali quello della Commissione Nazionale di Bioetica (in realtà è un Comitato, ndr), senza pretendere in ogni caso di annullare il mistero della vita». Quanto al fine vita, «va respinto l'accanimento terapeutico» mentre è «inaccettabile» il suicidio assistito. Bisogna capire se la prosecuzione dell'idratazione e dell'alimentazione rientri nel concetto di accanimento terapeutico (e la mia risposta è no) e se il giudizio sull'accanimento terapeutico debba essere affidato o meno solo al medico curante».



«No a novità a colpi di maggioranza»

Puppato: e ora sì all'eterologa

«La legge 40 - dice Laura Puppato, capogruppo Pd in Regione Veneto - va rivista al più presto visto che già oggi costringe molte coppie al turismo riproduttivo: circa 8 mila ogni anno (l'«Osservatorio sul turismo procreativo» parla di 2.700, ndr). La fecondazione eterologa per alcune coppie rappresenta l'unico rimedio possibile per diventare genitori. E poi ricordo che la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, ha definito la legislazione italiana su questi temi incoerente. Rispetto al fine vita sono convinta che ognuno di noi abbia il diritto di stabilire, in casi estremi, come sia più dignitoso andarsene. Ha diritto di dirlo, scriverlo su appositi registri e lo Stato dovrà rispettare queste volontà». Sul suo sito la Puppato specifica che tra le coppie che vanno all'estero «una su tre lo fa per usufruire della donazione di gameti in quanto la legge stabilisce il divieto assoluto di fecondazione eterologa. Inoltre questa legge obbliga all'impianto di tutti gli embrioni fecondati anche se è stata rilevata un'anomalia irreversibile (ma la Corte costituzionale ha rimesso questo limite nell'aprile 2009, ndr). In Europa sono ben sedici i Paesi che consentono la diagnosi pre-impianto, tra loro anche Spagna, Portogallo e Grecia».



«Fermiamo il turismo riproduttivo»